

catore di corte Francesco di Toledo.¹ Una relazione anonima scritta due anni prima menziona ugualmente il Toledo, la cui franca parola sarebbe stata sostenuta dai monsignori Carniglia e Frumento, e dal datario Cantarelli.² L'influenza di questi uomini, che giustamente tenevano alta la tradizione di Pio V, non può essere discussa; quegli poi che proprio nell'inizio del nuovo pontificato decise la possibilità di un cambiamento di metodo e il trionfo della rigorosa direttiva riformatrice, fu Carlo Borromeo; a lui s'appartiene il merito che Gregorio XIII abbia deciso di proseguire per la via battuta da Pio V.³

Le relazioni del Boncompagni con Carlo Borromeo ebbero perciò il carattere di profonda intimità: egli doveva principalmente all'arcivescovo di Milano il suo interno cambiamento. Come segretario di Stato di Pio IV, aveva il Borromeo in ogni guisa appoggiato il dotto e disinteressato prelado bolognese, ed infine era riuscito al suo elevamento a cardinale.⁴ Nessuna meraviglia che la sua parola pesasse ora nella bilancia; se anche egli riusciva talvolta molesto al papa per le sue incessanti sollecitazioni che riguardavano sempre elevatissimi problemi, pure⁵ questi guardava con sincera gratitudine e venerazione quell'uomo che superava tutti gli altri per la sua santità. Cesare Speciani dice espressamente, che Gregorio XIII abbia preso molti provvedimenti dietro suggerimento del Borromeo, cui porta una stima quasi incredibile per non dire rispetto, e che da lui si lascia dir tutto, sia nei pub-

¹ P. TIEPOLO 213. Su Toledo v. HURTER I, 90 s. Le prediche di Toledo, che sono lodate pure nel suo epitaffio, godettero alta fama (v. MONTAIGNE II, n. 31) e sono diffuse ampiamente manoscritte: * *Prediche di Toledo nel Palazzo apostolico* (cominciano con la domenica dell'Avvento 1573 ed arrivano sino al 1584). *Varia Polit.* 32, p. 150 s. Archivio segreto pontificio. Toledo predicava nella sala di Costantino; v. * *Tesor. Secret* del 31 gennaio 1580, *ibid.*; *Urb.* 559-562: * FR. TOLETO *Contiones* (latino e italiano), 1573-1574; *Vat.* 7420: * FR. TOLEDO, *Prediche recitate* nella sala di Costantino 1573-1580, Biblioteca Vaticana. Cfr. *ibid. Barb. L.* 109, LVIII, 7 e 56. Anche membri di altri Ordini predicavano avanti al papa. Secondo l'informazione di Odescalchi del 10 dicembre 1580 tenne allora il procuratore dei frati di S. Francesco una predica inammissibile, per cui perdette il suo posto. Il maestro del S. Palazzo dovette d'ora innanzi rivedere le prediche da tenersi in Vaticano. Archivio Gonzaga in Mantova.

² Vedi questa * relazione del 1574 (Biblioteca Corsini in Roma) in App. n. 14. RANKE (*Päpste* I⁸, 278 s.) che erroneamente scrive Cornilia, la segue intieramente; più cauto giustamente si esprime TÖRNE (p. 122 s.).

³ Cfr. P. TIEPOLO 213.

⁴ Vedi le * Considerazioni di C. Speciani, Archivio Boncompagni in Roma.

⁵ Vedi assieme alla lettera di Capilupi presso INTRA 34 s. la * relazione di Cusano del 4 ottobre 1572, secondo cui Borromeo rimproverò al papa le sue gite in campagna (Archivio di Stato in Vienna), cosa cui il santo, in tanto aveva diritto, in quanto egli stesso aveva rinunciato ad un tale innocente sollievo; vedi il nostro vol. VII, 95.